

«Ricostruzione all'1% ma adesso si decolla»

Farabollini: «Serve edilizia di qualità, mai più devastazioni»

IL POST SISMA

ANCONA «Siamo appena all'uno per cento dei cantieri aperti, quindi ben lontani dal poter dire che nelle Marche c'è la ricostruzione». Bilancio onesto e impietoso quello del Commissario per la ricostruzione Piero Farabollini, ad Ancona per la firma del protocollo per la legalità degli appalti post sisma. «Ci troviamo ad affrontare una ricostruzione che interessa un cratere di 138 comuni, 84 dei quali nelle Marche, regione dove a regime dovranno essere avviati 70mila cantieri», ha aggiunto confidando che «proprio in quest'anno ci sarà un'accelerazione dell'avvio dei cantieri, grazie a una serie di innovazioni di procedure e regolamenti che consentiranno di velocizzare sia la presentazione delle domande che il via libera ai finanziamenti e ai lavori».

L'anticipo ai tecnici

Farabollini ha citato come esempio l'emendamento «per consentire di erogare anticipazioni del 50% ai professionisti impegnati nella progettazione». E l'intesa siglata ieri, per il commissario, va nella direzione di garantire sicurezza, qualità e trasparenza alla ricostruzione. «Non ci possiamo più permettere di avere un terremoto così devastante rispetto a una magnitudo di 6.5 che non è poi così eccezionale - ha detto il commissario, che è geologo e docente universitario -. Dobbiamo garantire che la ricostruzione sia di qualità e metta in sicurezza il patrimonio edilizio delle zone terremotate».

Semplificare e accelerare

Vito Crimi, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alle aree del sisma, ha segnalato «l'esigenza di una legge quadro sui terremoti per ricostruire da zero tutta la filiera delle procedure, dalla contabilità speciale all'anagrafe delle imprese. In questa fase semplificazione e accelerazione sono le parole chiave, penso ad esempio alla possibilità di un doppio livello di ricostruzione: quella pesante riservata all'Ufficio per la ricostruzione, quella leggera delega-

.....
**Il sottosegretario Crimi:
«Coinvolgere i
Comuni aumentando
il personale dedicato»**
.....



Piero Farabollini, commissario per la ricostruzione FOTO CARRETTA

ta ai Comuni, anche con un aumento di personale dedicato alle pratiche post sisma. «Se un Comune è in grado di fare un'attività - ha detto parlando di ricostruzione leggera - è giusto che la faccia, ove non è in grado è giusto che deleghi una struttura più grande». L'importante è che i controlli «siano sostanziali - ha

aggiunto il senatore Crimi, del M5S - non solo sulla carta, oltre il semplice certificato che attesta qualcosa, scambio dati e informazioni sono fondamentali e chi ha appetiti inconfessabili sulla ricostruzione, sappia che lo Stato è qui per vigilare».

Carriola ai raggi X

Ne sa qualcosa il prefetto Carmine Valente, direttore della Struttura di missione prevenzione e contrasto antimafia Sisma, creata nel 2016 proprio per contrastare infiltrazioni criminali negli appalti del terremoto. «Questa Regione - ha detto prima di firmare l'intesa - presto diventerà un grande che andrà controllato. Potranno lavorare solo società iscritte alla nostra anagrafe e nella massima trasparenza. La nostra struttura controlla le imprese in modo più approfondito della stessa legge antimafia: mentre le verifiche delle Prefetture partono da appalti da 150mila euro in su, noi passiamo ai raggi X anche quelli da zero euro in poi, un'impresa non può fornire neanche una carriola di cemento in un appalto senza essere iscritta all'Anagrafe».

I. s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA